

f!

## ESPONENZIALMENTE

di **Stefano Cuzzilla\***

### Le migliori competenze manageriali al servizio del Paese

Di cosa parliamo quando parliamo di crisi? Una domanda necessaria in questo caotico 2022, ispirata al titolo di una celebre raccolta di racconti di Raymond Carver, ma rivolta alla nostra quotidianità. È un'Italia che lotta quella che oggi deve reggere l'urto di costi dell'energia divenuti insostenibili, problemi occupazionali crescenti, "malattie croniche della storia" come l'insensato conflitto in corso tra Russia e Ucraina e fenomeni dirompenti, come la pandemia e la crisi climatica. Forte, ma allo stesso tempo fragile, il nostro Paese fa i conti con una previsione di crescita prossima allo zero in termini di Pil per il 2023 e oltre tre milioni di giovani tra i 15 e i 34 anni definiti "Neet", acronimo inglese che ci fa capire che non studiano e non lavorano. In fasi come questa i dirigenti devono indicare una direzione e non solo una via d'uscita. Come *manager* ci proponiamo quindi l'obiettivo di porre in cima all'agenda nazionale temi come lavoro, sostenibilità, innovazione e pari opportunità, provando a individuare soluzioni che rimettano davvero in moto il Paese. Nei mesi scorsi ho accettato con entusiasmo il compito di guidare **Cida**, la Confederazione che rappresenta circa un milione tra dirigenti e alte professionalità del settore pubblico e di quello privato. **Cida** è la casa della dirigenza italiana, l'*hub* delle migliori competenze manageriali che non sono solo

pronte a mettersi al servizio del Paese, ma vogliono incidere in chiave propositiva. Sono tanti, infatti, i settori all'interno della Pubblica amministrazione e delle realtà private in cui intervenire con progetti all'altezza del percorso di modernizzazione tracciato nel quadro del Pnrr. Parliamo di un totale di risorse stanziato che supera di gran lunga i 200 miliardi di euro, messe in campo per cambiare il volto del Paese dal 2021 al 2026. Adesso tocca allo Stato proseguire nella "messa a terra" di queste risorse, in una sinergia che auspichiamo crescente con il mondo della dirigenza, attraverso misure capaci non solo di replicare all'emergenza, ma anche di sostenere una crescita strutturale. È in questa prospettiva che abbiamo voluto organizzare, per il 15 novembre a Roma, l'importante assemblea nazionale di **Cida**, con il pieno coinvolgimento di tutte e dieci le federazioni aderenti. Un evento pensato per far incontrare le tante voci autorevoli che la dirigenza è in grado di esprimere e per illustrare le linee programmatiche che intendiamo portare all'attenzione del nuovo governo e del *network* di interlocutori istituzionali con cui intensificheremo le occasioni di confronto. Il riferimento non è solo all'ambito nazionale ma anche al più ampio contesto dell'Ue, che ci deve vedere protagonisti. Daremo voce all'Italia che, per vocazione, passione

e professionalità, ogni giorno opera in contesti complessi e lanceremo un appello in favore della nuova cultura manageriale e dei nuovi modelli di impresa che vogliamo promuovere. Tanto più in una fase economica e sociale in cui rileviamo una crescita del 5% della domanda aziendale di competenze manageriali dotate di *green skill*. È il segnale concreto di quanta attenzione si stia generando intorno al convincimento che la transizione ecologica rappresenta un percorso obbligato per il Paese, in piena sintonia con i consessi sovranazionali cui partecipa. Ma essa potrà realizzarsi solo se strutturata in raccordo con gli obiettivi di produttività e continuità aziendali necessari per mantenere il tessuto produttivo italiano vitale e competitivo. Il mondo ha bisogno del Made in Italy e lo testimoniano i dati sul nostro *export*, volato a oltre 500 miliardi di valore nel 2021. Anche per questo il 15 novembre ci incontreremo per condividere la nostra visione di un'Italia che crede in se stessa e vuole prepararsi al meglio per il futuro.

\*Presidente **Federmanager** e **Cida**